

TECNOISOL
SISTEMI E SERVIZI
PER MASSETTI E
SOTTOFONDI ISOLANTI
VIA SANTARCANGIOLESE, 4259
POGGIO BERNI (RN) - TEL. 0541.629973

LA VOCE



Venerdì 4 dicembre 2009
Anno XII N. 335 €1*



Rimini

Tariffa R.O.C. Postale Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale art. 1 comma 1 - DCB Rimini* valida dal 03/03/99. **Abbonamento facoltativo quotidiano.

Gli sciarrani, comuni in tutto il Mediterraneo, sono una novità per il mare romagnolo

Il nido d'amore dei pesci sacchetto

Da alcuni anni è facile osservarli anche in acque basse

Fino a pochi anni fa la possibilità di incontrare uno sciarrano nel mare di Rimini era un fatto abbastanza raro. Lo sciarrano appartiene ad una specie fra le più comuni del Mediterraneo, dove è facile vederlo un po' dovunque. Non è però così qui davanti alle nostre coste, a causa del fondale che sembrava non essere troppo gradito alle abitudini di questo pesce.

Negli ultimi anni però le cose sono cambiate. Inizialmente abbiamo cominciato ad avvistare dei serrani (*Serranus sepatus*), o più semplicemente "Sacchetti", durante le immersioni sul relitto della piattaforma "Paguro", una delle aree più ricche di vita lungo le coste romagnole e per questo anche una delle più preziose. Ora però lo incontriamo abitualmente in tutte le immersioni, anche nei pressi delle scogliere erette dinanzi alle nostre spiagge in pochi metri d'acqua.

Nella famiglia degli sciarrani si distinguono diverse specie, tra le quali ricordiamo il *Serranus cabrilla* (Perchia), il *Serranus Scriba* e il *Serranus hepatus* (quello detto appunto sciarrano sacchetto).

Il Sacchetto è forse il più simpatico dei tre serrani e anche il più piccolo, potendo raggiungere al massimo i 20 centimetri di lunghezza.

Questa specie si riconosce per una evidente macchia nera bordata di bianco



I due pesci sacchetto innamorati nella foto di Filippo Ioni

sulla pinna dorsale e anche per il corpo ovale, più tozzo degli altri sciarrani. Ha un occhio grande e tre spine sull'angolo superiore dell'opercolo, con dentelli

presenti su tutto il margine sopraopercolare e colore sul bruno, con 2-5 strisce gialle sul capo, dietro l'occhio. Quando lo avvistiamo è sempre solita-

rio, ma curioso e simpatico; si avvicina puntandoci dritti col suo muso appuntito, caratteristica che lo rende facile obiettivo dei miei scatti fotografici.

I ragazzi della Gian Neri nel rivedere le fotografie spesso non lo riconoscono immediatamente, perché se paragonato agli individui del Tirreno ha colorazioni un po' più tenui. Questa caratteristica è sicuramente da imputare alla tipologia del nostro fondale.

Durante una delle ultime immersioni, i ragazzi della Gian Neri hanno avuto modo di osservare un comportamento apparentemente insolito. Da come si vede nella foto ci siamo imbattuti in una coppia di sacchetti che, meno curiosi del solito, se ne rimanevano in disparte l'uno vicino all'altro. Scatti fotografici d'obbligo e una volta a casa subito sui libri. Come ricordavo le abitudini di questo pesce sono solitarie e tutte e tre le specie del genere *Serranus* sono ermafrodite, ma hanno un ermafroditismo sincrono (gli individui sono contemporaneamente maschi e femmine ma, nonostante spermatozoi ed uova vengano prodotti insieme, l'autofecondazione non si verifica). Facile la conclusione: quella che avevamo incontrato era una coppia di sacchetti intenti a ripulire il nido in attesa della deposizione delle uova.

Filippo Ioni